

Donó un rene al marito: “Ci amiamo e amiamo la vita”

Pubblicato: Venerdì 3 Marzo 2017



Max e Melina, un anno dopo. Siamo tornati a Tradate, a casa di Massimo Guffanti e Melina Virruso, moglie e marito protagonisti di una delle storie più toccanti nelle quali ci sia capitato di imbatterci: **lei ha donato un rene a lui, salvandogli la vita.**

Leggi anche

- [Storia – Moglie dona un rene al marito: “Lei mi ha ridato la vita”](#)

Dopo dodici mesi esatti, **la loro vita prosegue senza intoppi.** Potrebbero fare da testimonial per le campagne sulla donazione di organi da persone viventi: **sereni, convinti di quello che hanno fatto, consapevoli e più uniti che mai.** E danno a tutti noi una lezione di vita da conservare gelosamente.

«I miei valori sono ok, i medici del San Matteo di Pavia sono soddisfatti, ho reagito bene. Mi dicono che sono un esempio, mi citano spesso con altri pazienti per spronarli – spiega **Max, 53 anni, affetto da fibrosi cistica** (*dieci anni fa ha dovuto affrontare il trapianto di entrambi i polmoni per poter sopravvivere*) -. **Ogni giorno mi emoziono pensando di avere in corpo una parte della mia Melina. La cosa più importante per me è che lei stia bene, che non abbia avuto problemi. Mi ha aiutato molto con la sua serenità.**».

Ed è proprio la serenità nel raccontare una scelta forte come quella di donare un organo del proprio corpo a qualcun altro la cosa che stupisce maggiormente in questa donna di 55 anni, fortissima, temprata dalla vita e dall'aver affrontato ostacoli per la maggior parte delle persone insormontabili o quasi: è nata senza gambe e vive con due protesi al posto degli arti inferiori da quando ha 5 anni: «Non posso fare molte cose, correre, andare in bicicletta. Ma che ci posso fare, vado avanti e mi adeguo».



Melina è al fianco di Massimo da 22 anni, ha affrontato con lui tante battaglie difficili e complesse: «Quando si è presentata la possibilità di donare il rene a mio marito – racconta – non ci ho pensato per più di un secondo. Qualche timore l'ho avuto, un po' di paura dettata dalla mia condizione c'è stata, ma **la forza dell'amore per lui e la convinzione che sia stato il destino a guidarmi in questa scelta non mi hanno fatto mai cambiare idea. Per me è una cosa naturale, andava fatta e l'ho fatta.** So di essere forte, me ne sono accorta in questi mesi ancora meglio: la vita mi ha messo a dura prova, ho dovuto formarmi una corazza bella dura. Ma **a me la vita piace e ci sto attaccata meglio che posso.** Mio marito mi ha accettata per quella che ero, quando c'è stata la possibilità di farlo, ho scelto di aiutarlo per quello che potevo, cioè donandogli una parte di me. **Il destino ha fatto sì che fossimo compatibili e che tutto potesse essere fatto senza rischi esagerati per me. Sono felice di averlo fatto».**

Dopo un anno dall'operazione le cose vanno bene, sia Massimo che Melina hanno superato la fase post operatoria brillantemente, i controlli periodici dicono che tutto fila liscio. Con la loro cagnolina Kyra al loro fianco possono guardare al futuro con speranza e convinzione: **«Lottiamo e lotteremo sempre – conclude Max -. Sono consapevole del dono che ho ricevuto, per lei io ci sarò sempre».**



Tommaso Guidotti
tommaso.guidotti@varesenews.it